

GUIDA ALLA VISITA

IL MUSEO PROVINCIALE DI TORCELLO



2007-2013 cooperazione territoriale europea
programma per la cooperazione
transfrontaliera
Italia-Slovenia
evropsko teritorialno sodelovanje
program čezmejnega sodelovanja
Slovenija-Italija



Investiamo nel
vostro futuro!

Nalozba v vašo
prihodnost!

www.ita-slo.eu

Progetto cofinanziato dal Fondo europeo di
sviluppo regionale

Projekt sofinancira Evropski sklad
za regionalni razvoj

Il contenuto della presente pubblicazione non rispecchia necessariamente le posizioni ufficiali dell'Unione Europea. La responsabilità del contenuto della presente pubblicazione appartiene all'autore Provincia di Venezia.

Vsebinska publikacija ne odraža nujno uradnega stališča Evropske unije. Za vsebinsko publikacijo je odgovoren izključno avtor Pokrajina Benetke.

The views expressed in this publication do not necessarily reflect the official opinion of the European Union. Responsibility for the information and views expressed lies entirely with the Province of Venice.



Editore/Autore: Provincia di Venezia

Editing: Provincia di Venezia/Space Spa

Attribuzione delle Foto: Mario Fletzer (esterni e interni sezioni espositive); le foto delle opere sono di Giorgio Boato e della Provincia di Venezia

Grafica e anteprima di stampa: Space Spa

Data: marzo 2014

La presente pubblicazione digitale è reperibile in formato elettronico all'indirizzo: www.provincia.venezia.it/museotorcello

	INTRODUZIONE	5
	CENNI DI STORIA	6
	IL MUSEO	8
	LE COLLEZIONI	12
	SEZIONE ARCHEOLOGICA	14
	COLLEZIONI EGIZIE, PREISTORICHE E CERAMICA MICENEA	16
	CERAMICA GRECA E ITALIOTA	17
	CERAMICA ETRUSCA E BRONZI PROTOSTORICI	21
	TERRECOTTE ELLENISTICHE E REPERTI ROMANI	23
	SCULTURE	26
	GEMME	28
	SEZIONE MEDIEVALE E MODERNA	30
	MATERIALI LAPIDEI	32
	MOSAICI	35
	SCULTURE	39
	DIPINTI	42
	METALLI	48
	MOSTRE TEMPORANEE	50
	CERAMICA E MATERIALI LOCALI	51



L'inconfondibile mole quadrata del campanile ci guida al suggestivo approdo a Torcello, sia quando la si raggiunge dal fiume Sile, tra barene, piante salmastre e bricole sia quando si attraversa la laguna tra le isole di Burano, Mazzorbo e San Francesco del Deserto.



Le ricerche archeologiche testimoniano forti legami di Torcello con la vicina Altino, città romana connessa alle principali direttrici stradali (la via Annia e la via Claudia Augusta) e alla rotta marittima, in cui le isole offrivano approdi e stazioni intermedie favorendo il popolamento della laguna.

Dal V al VII secolo, gli abitanti di Altino, per sfuggire alle invasioni barbariche, scelsero proprio Torcello come nuova dimora.

L'isola ebbe il suo maggiore sviluppo fra i secoli VII e X, grazie ai floridi commerci, alimentati dapprima dalle saline e poi da traffici sempre più estesi.





Nel corso dei secoli successivi lo spostamento a Rivoalto, l'odierna Venezia, di tutte le principali attività produttive provocò la lenta ma inarrestabile decadenza economica e demografica di Torcello, accentuata nel XV secolo da impaludamenti della laguna che compromisero la salubrità della zona.

La storia del Museo inizia nel 1870 quando Luigi Torelli, Prefetto di Venezia, acquistò il Palazzo del Consiglio per farne il centro di raccolta degli oggetti di antichità trovati in Torcello, nelle isole adiacenti e nella vicina terraferma. Nel 1872 l'immobile fu donato dal Torelli alla Provincia di Venezia e fu così istituito il Museo Provinciale affidandone la direzione al ricercatore e studioso di antichità cav. Nicolò Battaglini.

Nel 1887 gli subentrò Cesare Augusto Levi che proseguì nella raccolta di quanto di antico si trovava in loco e dintorni, e introdusse nel Museo oggetti della sua collezione raccolti in numerosi viaggi, specie a Roma. Nel 1887 acquistò il Palazzo dell'Archivio restaurandolo e facendovi sistemare le raccolte archeologiche dando così vita a quello che chiamò il Museo dell'Estuario, donando il tutto alla Provincia. Il 14 maggio ebbe luogo l'inaugurazione del Museo Provinciale.

Al Levi succedette nel 1909 Luigi Conton, scopritore di necropoli ad Adria, da dove probabilmente portò oggetti a Torcello.

Fra il 1928 e il 1930 si provvide ad un riordino delle collezioni affidato a Adolfo Callegari, nuovo direttore fino al 1948.

A lui si devono interventi di inventariazione, catalogazione e restauro e la pubblicazione, nel 1930, del catalogo *Il Museo di Torcello*.





Nel 1949 la direzione fu affidata alla Prof.ssa Giulia Fogolari, che con l'ausilio del Dott. Guido Zattera, ha seguito il Museo sino al 1997. Nel 1974, a seguito di radicali restauri del Palazzo del Consiglio e del materiale in esso esposto, s'inaugurò la sezione medievale e moderna.

Negli anni successivi si provide al restauro del Palazzo dell'Archivio e a un nuovo allestimento che consentì di inaugurare, nell'estate del 1990, l'attuale sezione archeologica. Nel 2005 il Palazzo del Consiglio è stato oggetto di restauro conservativo, recupero funzionale e adeguamento alle norme di sicurezza.





Le collezioni conservate in museo sono composte da materiale eterogeneo data la natura stessa della loro provenienza.

Sono infatti costituite da opere provenienti da collezioni private, da reperti acquistati da studiosi appassionati, come anche da manufatti rinvenuti a Torcello, nelle isole adiacenti e nella vicina terraferma che testimoniano quindi la storia della laguna.



Le collezioni sono organizzate in due nuclei principali: la raccolta archeologica e la raccolta medievale e moderna.

A far parte della raccolta archeologica, conservata nella sede del palazzo dell'Archivio, sono reperti che vanno dall'epoca preistorica al periodo paleocristiano.

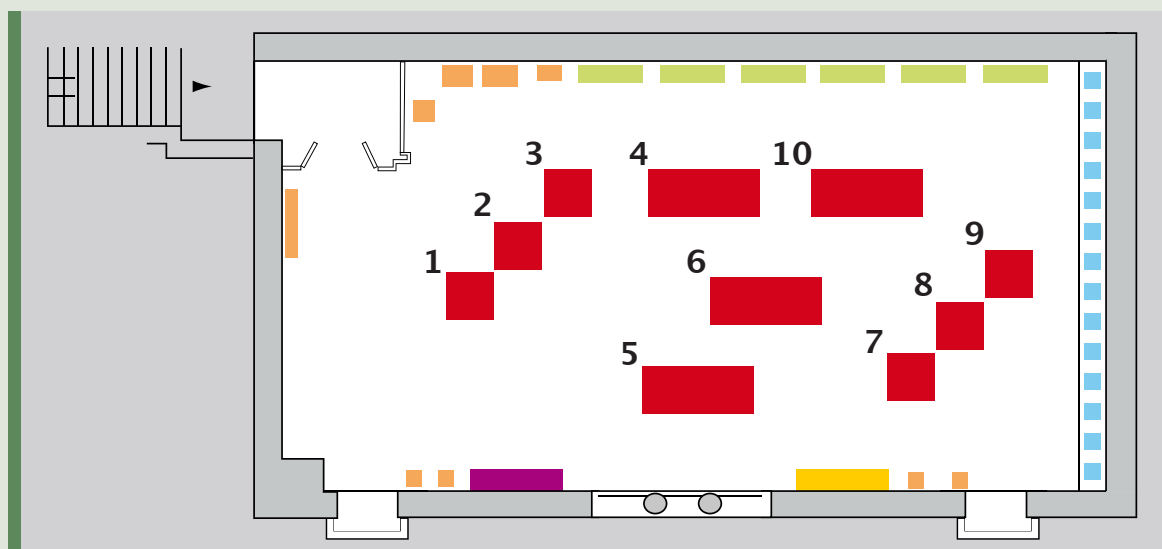


La collezione medievale e moderna conservata nel Palazzo del Consiglio comprende opere in gran parte collegate alla storia di Torcello come centro urbano, datati dal VI al XIX secolo.

La Sezione Archeologica, allestita nel Palazzo dell'Archivio, ospita reperti provenienti da ritrovamenti in area lagunare associati ad alcune testimonianze provenienti da altri ambiti coprendo un arco cronologico dal paleolitico alla tarda romanità.



PRIMO PIANO



LEGENDA

- 1** Materiali egizi, preistorici e ceramica micenea
- 2** Ceramica greca e italiota
- 3** Ceramica greca e italiota
- 4** Ceramica etrusca e bronzi protostorici
- 5** Bronzi protostorici
- 6** Ceramica greca e italiota
- 7** Terracotte votive
- 8** Ceramica romana
- 9** Bronzi romani
- 10** Bronzi romani

Sculpture romane

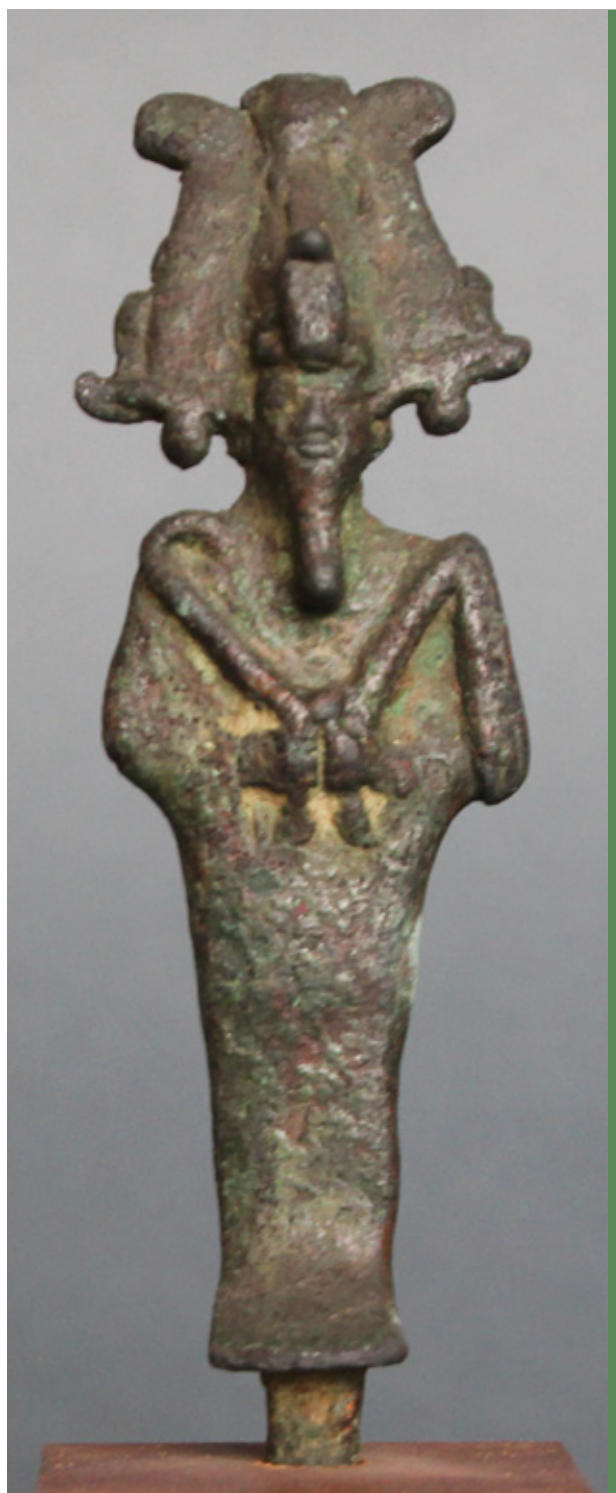
Monumenti funerari

Sculpture greche e romane

Affreschi

Gemme

COLLEZIONI EGIZIE, PREISTORICHE E CERAMICA MICENEA



Nella prima vetrina sono collocati i materiali più antichi: la collezione di **statuette egizie** in bronzo o ceramica (provenienti da lasciti) che raffigurano varie divinità, in particolare Osiride, dio dell'Oltretomba.

Seguono i **materiali preistorici**, comprendenti industria litica, corna di cervo con tracce di lavorazione e armi in bronzo ritrovate nel corso degli scavi in Venezia, nell'area lagunare e nel trevigiano.



Sempre nella prima vetrina sono esposti vasi di fabbrica greca e cipriota tra cui vanno segnalati i quattro **vasi micenei** che dimostrano l'esistenza di commerci micenei verso l'Alto Adriatico già alla fine del secondo millennio a.C.

CERAMICA GRECA E ITALIOTA

La collezione di ceramica greca e italiota prosegue nella seconda e terza vetrina illustrando le varie tipologie decorative e tecniche di produzione:

- **vasi corinzi ed italo-corinzi** databili dal VII al IV secolo a.C. tra cui il cratere mesocorinzio a colonnette decorato con animali e una scena di battaglia;





- vasi attici a figure nere del VI e V secolo a. C. probabilmente provenienti da necropoli nell'entroterra veneziano (Adria?);



- vasi attici a vernice nera e quelli a figure rosse collocabili tra la fine del V e il IV secolo a.C. che rappresentano le ultime fasi della ceramica figurata greca.

Si segnala la piccola *Hydria* raffigurante tre fanciulle vestite di peplo.

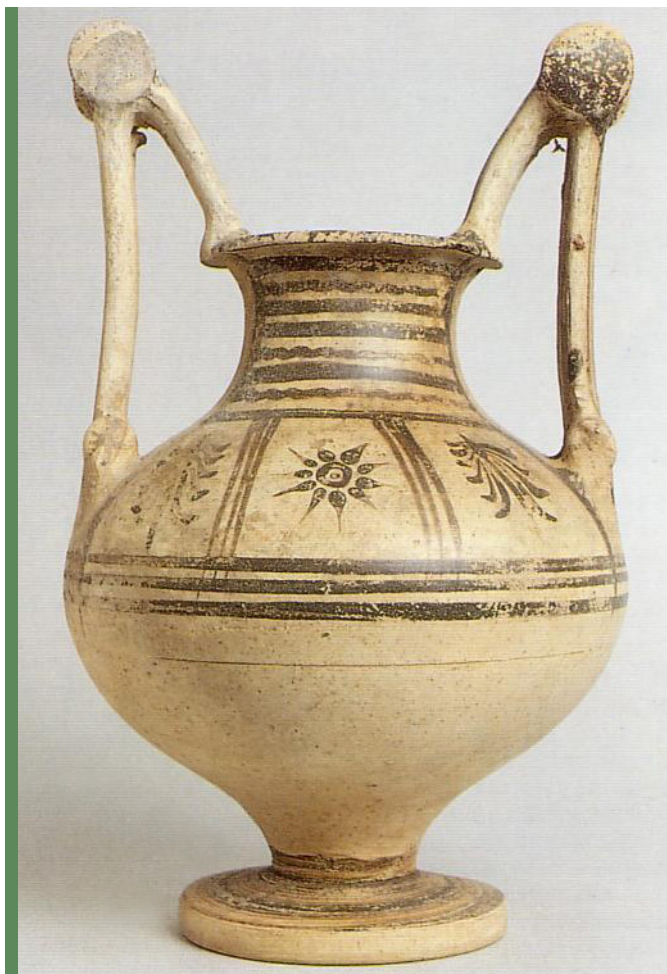


La sesta vetrina completa la rassegna della **ceramica greca e italiota** con vasi campani e apuli a figure rosse, italioti a decorazione sovrapposta e a decorazione nera e italici a vernice nera.



CERAMICA ETRUSCA E BRONZI PROTOSTORICI

La quarta vetrina ospita ceramica di produzione **etrusca**: vasi in **bucchero** del VI sec. a.C.; vasi figurati a decorazione sovrapposta e di produzione italica meridionale come **vasi apuli** di stile geometrico con la caratteristica decorazione giocata su una sapiente bicromia, nonché vasellame di produzione **alto-adriatica**.





In questa teca e nella quinta vetrina sono esposti i **bronzi protostorici**: una significativa campionatura della piccola plastica votiva a figura umana e animale di produzione etrusca, italica e paleoveneta utilizzata quale *ex voto* e rinvenuta nei luoghi di culto soprattutto dell'agro altinate, unita a suppellettili da mensa di destinazione funeraria (come la coppa di *Thymaterion*) e votiva collegati ai riti delle libagioni e del vino e a oggetti di uso personale e ornamentale quali fibule e specchi, in parte di sicura provenienza locale.



TERRECOTTE ELLENISTICHE E REPERTI ROMANI

Reperti di età ellenistica e romana trovano spazio nelle restanti teche; la settima vetrina ospita **terracotte votive**: statuine, busti, teste di divinità e di devoti, animali, lastre figurate, antefisse provenienti da santuari dell'Italia centrale e meridionale di tradizione greca tra cui vanno segnalate le teste velate maschili e femminili.



La **ceramica romana**, collocata nell'ottava vetrina, consta di un nucleo poco esteso ma significativo di diverse classi e produzioni differenti. Si tratta di suppellettili da cucina e da mensa per uso



funerario, bicchieri e coppe di area alto-adriatica tra cui si segnala la **Coppa firmata Clemens** rinvenuta a Torcello, databile tra la fine del I sec. a.C. e la prima metà del I sec. d.C.

Sono inoltre documentate le diverse tipologie di **lucerne** in terracotta, al tornio, a matrice, figurate con decorazione religiosa, temi privati, giochi circensi, motivi vegetali e animali, cui si accompagnano cinque **ampolle di San Menas** databili tra il IV e il VI sec. d.C. di produzione africana che attestano la diffusione





del culto del santo nell'area
altoadriatica introdotto con
probabilità dai bizantini.



A chiudere la rassegna di materiali romani, nella nona e nella decima vetrina, sono numerose **suppellettili** da mensa, chiavi, pesi, aghi, campanelli, oggetti da toilette, strumenti chirurgici, cucchiai, fibule che costituiscono una testimonianza dei diversi aspetti della vita quotidiana.



SCULTURE

Alle pareti la collezione di **scultura greca** che presenta opere di carattere eterogeneo, frutto del collezionismo veneziano, tra i pezzi più significativi per la qualità stilistica la testa femminile da stele funeraria e la testa velata maschile probabile immagine del dio *Kronos*.



Seguono **copie** e rielaborazioni **romane** di originali greci, **monumenti funerari** e stele a ritratti di produzione romana provenienti dall'area altinate e alcuni frammenti di affresco. La loggia al pianterreno ospita urne, are, cippi e monumenti funerari.



GEMME



La piccola raccolta di gemme è composta di 69 pezzi tra intagli e cammei – per la metà sicuramente di produzione romana a partire dal II secolo – con ogni probabilità rinvenuti nel territorio lagunare ed in Altino e per il resto produzioni imitative ottocentesche.



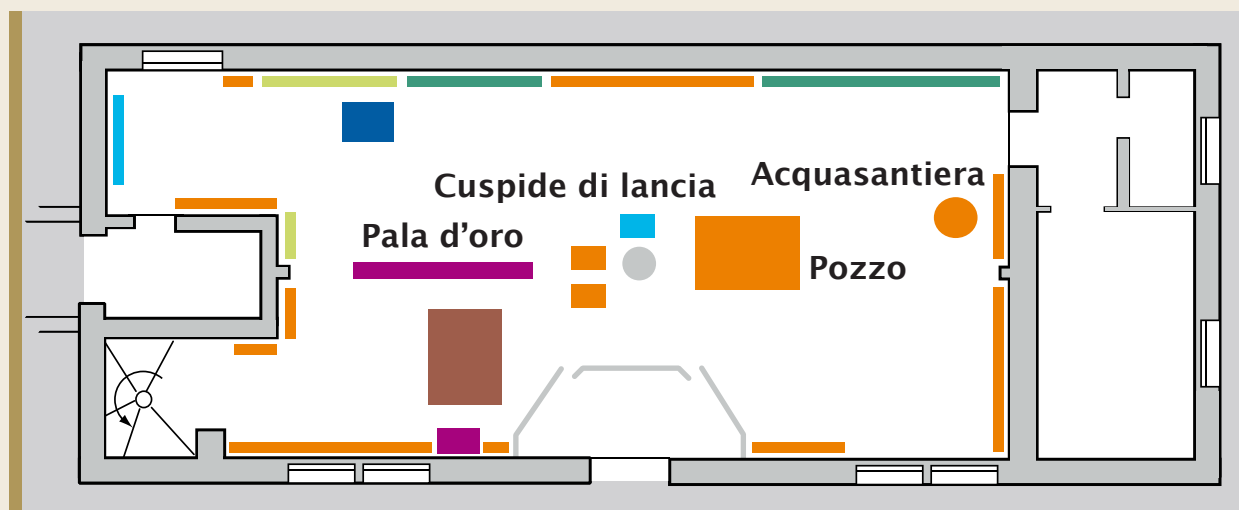
I soggetti raffigurati sono divinità e personificazioni (Fortuna, Mercurio, Minerva...) temi legati alla guerra e alla caccia, animali e scene di offerta; tra queste ultime molto particolare risulta il **diaspro sanguigno con scena di sacrificio.**



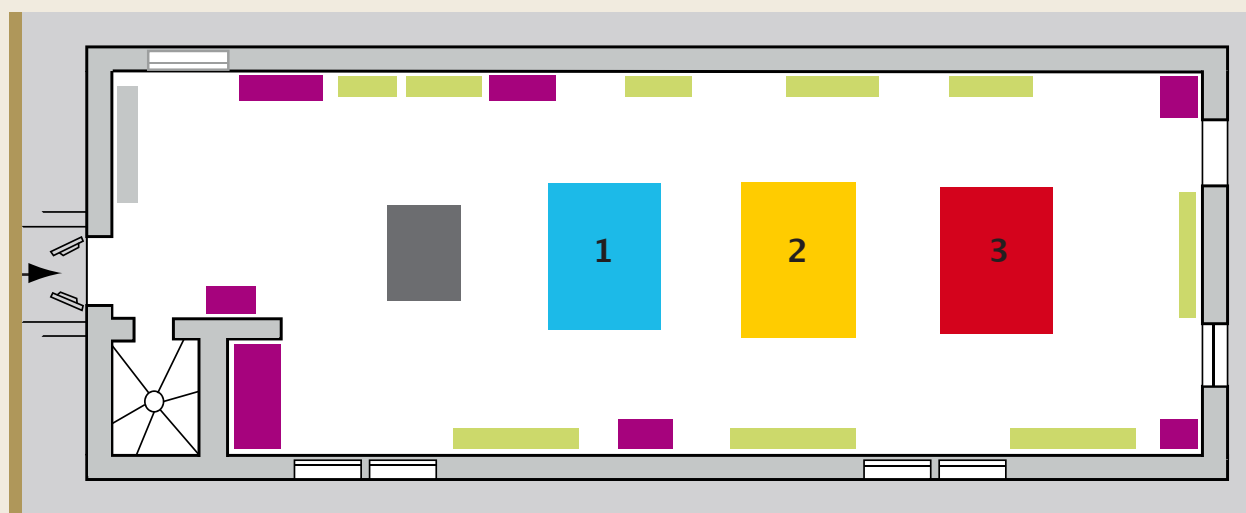
La Sezione Medievale e Moderna, ospitata nel Palazzo del Consiglio, espone opere e documenti, datati dai primi secoli dell'era cristiana all'Ottocento, che consentono di percorrere la storia dell'isola di Torcello e dei suoi rapporti con l'area altinate, con la cultura bizantina e con la città di Venezia.



PIANO TERRA



PRIMO PIANO



LEGENDA

Piano terra

Materiali lapidei	
Mosaici	
Metalli	
Dipinti	
Sculpture	
Materiali locali	
Postazione multimediale	
Totem informativo	

Primo piano

Metalli	
Dipinti	
Sculpture	
Materiali locali	
Mostre temporanee	
Ceramica	
Postazione multitouch	

MATERIALI LAPIDEI

Al piano terra sono esposti reperti, per lo più lapidei, risalenti ai secoli dell'alto medioevo, epoca in cui Torcello ebbe la sua affermazione come centro urbano. Alle pareti i **frammenti**



marmorei del VI secolo, nei quali predomina il motivo della **croce**, hanno tutti l'impronta dello stile bizantino irradiato da Ravenna.

Appartenenti ai secoli successivi sono i lapidei con decorazione a motivi occidentali frammisti a quelli di origine bizantina

come trecce viminee, cornici a onde stilizzate e **intrecci geometrici** di fettucce con fiori stilizzati. Sono motivi che fra il IX e il X secolo presentano un'esecuzione sempre più raffinata, fino ad includere un repertorio comprendente i più svariati **animali**, spesso fantastici e motivi vegetali sempre più complessi.





Tra i reperti bizantini del VI secolo vi è l'**acquasantiera** in marmo pentelico usata per la benedizione delle acque nel giorno dell'Epifania e proveniente presumibilmente dalla distrutta chiesa dei Santi Marco e Andrea di Murano.

Al centro della sala è il **pozzo cubico** ricavato dal basamento di un monumento romano databile al I secolo d.C., riutilizzato e rilavorato nel X secolo.



Al suo fianco è visibile una **cuspidi di lancia** in bronzo con simboli astrologici e un'iscrizione in lettere runiche che, nell'alto medioevo, erano usate dai popoli nordici per incidere parole di augurio o di scongiuro.



MOSAICI

Alle pareti tre gruppi di **mosaici**: il primo, del VI secolo, costituito da due frammenti raffiguranti **teste d'angelo** proviene dalla distrutta chiesa di San Michele in Africisco di Ravenna; il secondo e il terzo gruppo, del XII secolo provengono dalla Basilica di Santa Maria Assunta in Torcello: i frammenti raffiguranti **teste di**





Cristo e di Profeti dal Giudizio Universale e le **teste d'angeli e di Cristo imberbe** dal timpano soprastante l'arco trionfale.

Dalla Basilica proviene anche il **paliotto d'altare** in argento dorato della prima metà del secolo XIII, composto di 13 formelle superstiti delle originali 42, raffiguranti la Vergine in trono con il Bambino,



gli Arcangeli Gabriele e Raffaele, i Profeti Isaia e Geremia, i Santi Teodoro, Teonisto, Nicolò, Liberale e Maura e i simboli degli Evangelisti Matteo e Luca (questi ultimi sono invece del XIV secolo).



Degna di interesse è la raccolta di **oggetti bizantini** in bronzo (secoli VI-XII) comprendenti lucerne, croci ad encolpio, borchie, medaglie, fibbie, anelli e fibule che provengono dall'area costantinopolitana.

Notevole è il dipinto su tavola raffigurante il **Cristo sofferente** fra la Vergine, San Giovanni e due angeli, del 1300 circa, esempio della cultura pittorica veneziana, che risulta di forte carica drammatica.





Unico esempio di scultura lignea presente al piano terreno della sezione è un'opera del XIV secolo, la **Sant'Anna** che tiene sulle ginocchia la Madonna, che a sua volta teneva un Gesù Bambino, ora perduto.

Ad introdurci le vicende storiche e religiose più strettamente legate all'isola sono il **segnale di confraternita** della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista di Torcello del XV secolo e due **bocche di leone**, entrambe del XV secolo e rinvenute a Torcello, destinate alle denunce segrete: una relativa al contrabbando del sale, l'altra ai bestemmiatori della Chiesa.

La visita prosegue al piano superiore, sala in cui originariamente si riuniva il Consiglio costituito dai maggiorenti dell'Isola iscritti nell'Albo d'oro.



All'ingresso, nella piccola vetrina sono custoditi il **riccio di pastorale** in avorio proveniente dalla tomba del Vescovo torcellano Bono Balbi, del XIII secolo e due **icone** di produzione bizantina.





S



Legata al culto di **Santa Fosca** è la grande scultura lignea policroma, che costituiva il coperchio di un'urna nella quale il suo corpo era custodito nell'omonima chiesa di Torcello e raffigura la santa giacente, opera di un artista veneto della prima metà del XV secolo.

DIPINTI

I due dipinti su tavola del XVI secolo che raffigurano **Santa Caterina** e **Santa Veneranda** decoravano la distrutta Chiesa di San





Giovanni Evangelista di **Torcello** e inquadrano il tabernacolo con Madonna e Bambino di scuola veronese del XV secolo.

Il **San Cristoforo**, dipinto ad olio su tavola della metà del XV secolo, è rappresentato nella consueta iconografia col Bambino sulle spalle mentre attraversa un corso d'acqua.



Le dieci tavolette lignee attribuite a Bonifacio Bembo (notizie dal 1444 al 1477) raffiguranti la **storia di Giacobbe** erano probabilmente parti di una decorazione di soffitto.



La Pala d'altare dipinta e dorata che raffigura il **Compianto su Cristo Morto** è opera di Paolo Capsa (1497–1539): in primo



piano la Vergine seduta regge sulle ginocchia il corpo disteso di Cristo, sulla sinistra San Giovanni Evangelista e Maria Maddalena, sulla destra San Giuseppe d'Arimatea col caratteristico turbante.

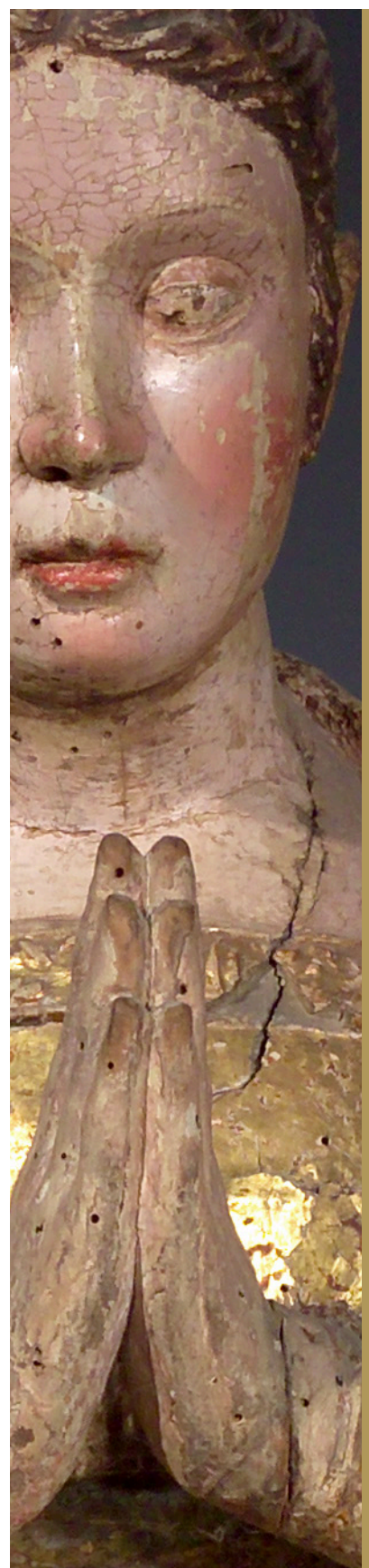


Una particolare attenzione meritano i **cicli pittorici** provenienti dalla distrutta chiesa di Sant'Antonio di Torcello e attribuiti alla **bottega del Veronese**: l'Annunciazione e l'Adorazione dei Magi che costituivano le portelle dell'organo, cinque monocromi che decoravano il poggio e i quattro dipinti che raffigurano alcuni episodi della storia di Santa Cristina.

Lungo il percorso e nella grande vetrina a parete si collocano alcune sculture del XV secolo, tra cui la **Vergine orante** seduta in atto di adorare il Bambino (ora perduto), il Santo Vescovo



benedicente, San Giovanni Battista e il **trittico ligneo** dorato e policromo con la Vergine in trono tra San Rocco e altra Santa.





METALLI



La prima vetrina al centro della sala, ospita cimeli relativi alla storia di Torcello e della laguna. Dell'epoca delle origini è la **bolla plumbea** con iscrizione greca della metà del sec. VII, uno dei più antichi documenti della storia veneziana rinvenuto in una tomba ad Eraclea.



Si tratta probabilmente del sigillo di un funzionario bizantino rappresentante dell'Esarca di Ravenna.

Le **monete bizantine**, con datazione dal VI all'XI secolo, attestano la frequenza dei rapporti commerciali con il mediterraneo orientale. Sono esposte anche alcune **bolle plumbee papali e ducali**, fregi, pesi e sigilli.





Tra questi ultimi si segnalano i **sigilli** del vescovo di Torcello Giacomo Vianello e quello del Capitolo della Cattedrale di Torcello con l'immagine di Santa Maria Assunta.



MOSTRE TEMPORANEE

La vetrina centrale è destinata all'esposizione a rotazione delle numerose opere conservate nei depositi.



Attualmente ospita quattro grandi **pinze** incise con decori floreali, simboli eucaristici e stemmi gentilizi per la produzione delle ostie e quattro matrici per la stampa di tessuti, carta e l'impressione del cuoio.



CERAMICA E MATERIALI LOCALI



La terza vetrina raccoglie **frammenti ceramici** rinvenuti a Torcello e nella zona settentrionale della laguna veneta, che testimoniano l'intensa vita sociale e produttiva che coinvolgeva quest'area, comprese isole oggi sommerse.



Oltre alla ceramica rinascimentale figurata, è presente un gruppo di **suppellettili da mensa** con il nome del contenuto cui erano destinate come *SOPE* per indicare la zuppa e *PUINE* per la ricotta.



Il tipico fondo giallo e una croce circondata dal monogramma bernardiniano con tre frecce rivolte verso l'alto contraddistinguono la **ceramica conventuale torcellana**.







FONDAZIONE **AQUILEIA**



Progetto finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali.

Projekt sofinanciran v okviru Programa čezmejnega sodelovanja Slovenija-Italija 2007-2013 iz sredstev Evropskega sklada za regionalni razvoj in nacionalnih sredstev.

Project funded under the Cross-border Cooperation Programme Italy-Slovenia 2007-2013, by the European Regional Development Fund and national funds.



MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE



REPUBLIKA SLOVENIJA
SLUŽBA VLADE REPUBLIKE SLOVENIJE ZA RAZVOJ
IN EVROPSKO KOHEZIJSKO POLITIKO